

RIFONDAZIONE «PRESTO IL NOSTRO NOME»

L'altra sinistra accelera Il travaglio di Sel

Arriverà presto il nome del candidato sindaco che sfiderà Beppe Sala da sinistra. Perché la vittoria di Mr Expo alle primarie disegna lo scenario che molti avevano predetto: si aprono ampi spazi per chi è rimasto «libero» dal centrosinistra, da Rifondazione a Comunisti Italiani, ai civatiani di Possibile, alla Lista Tsipras.

a pagina 4 Lio

Il candidato dell'altra sinistra e i dubbi di Sel

Rifondazione: «I dialoghi sono in corso», entro una decina di giorni il nome. I vendoliani chiedono garanzie

La scelta

Civati è indeciso, le ipotesi sono Basilio Rizzo o un esponente della società civile

E ora si aprono (in teoria) praterie. O almeno questo è quello che sperano in quell'area che sta a sinistra della coalizione che ha appena deciso con le primarie il suo candidato sindaco. La vittoria di Beppe Sala disegna lo scenario che molti, nella sinistra-sinistra, avevano ampiamente predetto e che tanti si auguravano. Perché se una vittoria di Francesca Balzani avrebbe ridotto i margini di manovra, il successo di Mr Expo moltiplica gli spazi. E chi è rimasto «libero» dal percorso del centrosinistra — da Rifondazione a Comunisti Italiani, ai civatiani di Possibile, alla Lista Tsipras, ad alcune esperienze civiche e, perché no, a Radicali e socialisti — è pronto a occupare il vuoto. Mentre per Sel si apre una fase di travaglio.

Lo scenario: da una parte, un candidato che è visto come fumo negli occhi da molta par-

te della sinistra, e non solo; dall'altra, alcune esperienze civiche che sono rimaste a guardare dall'esterno le primarie. E poi c'è Sel: la dirigenza romana è pronta a tornare alla carica per lo strappo. Mentre il partito milanese annuncia «l'avvio di una riflessione sulla nuova fase politica che si apre a Milano». Senza contare le difficoltà che sta incontrando la proposta dei Cinque Stelle: a una presa in città già non in linea con la media nazionale, si somma la debolezza della candidata Patrizia Bedori che ha già messo in allarme il M5S. Da aggiungere, la possibilità di intercettare chi ha camminato fino a ieri dentro il percorso dei gazebo, a sostegno di Balzani o Majorino, ma che non intende accettarne l'esito. Anche per questo «si sta lavorando anche a un appello» dice Vittorio Agnoletto, dell'associazione CostituzioneBeniComuni — rivolto a una pluralità di soggetti: le varieghe anime della sinistra cittadina, i delusi delle primarie, il mondo civico ma anche gli elettori grillini».

I tempi sono stretti. Ma alle spalle ci sono settimane di incontri per sviluppare temi e

punti di contatto di un mondo eterogeneo. «I dialoghi sono in corso — conferma Matteo Prencipe, segretario milanese del Prc —. Ci sono stati percorsi paralleli, come quelli di "Milano in comune" e di chi raggruppa movimenti civici e le aree socialista e radicale». Altri tentativi saranno fatti per «riportare a casa» Sel. Ma tra i vendoliani decisi a restare dentro i confini della coalizione si fa strada l'ipotesi di «sfidare» il manager a un confronto pubblico per avere garanzie su alleanze e programma. «Sala è un alieno — è però il giudizio di Prencipe — e non è per nulla coerente con le speranze del 2011 e il cammino che avevamo iniziato allora».

«Entro una decina di giorni sarà noto il candidato», promettono. Archiviati alcuni nomi come quelli di Andrea Di Stefano e di Cecilia Strada, le ipotesi sono Pippo Civati, che però è tutt'altro che entusiasta («Non credo non l'ho messo in conto» risponde), Basilio Rizzo o la terza via, che sembra più probabile per ampliare le possibili convergenze, di un nome della società civile.

Pierpaolo Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Quelli del centrosinistra



Pietro Bussolati
Effettivamente i cittadini stranieri che hanno votato sono più del totale degli elettori delle finte primarie dei grillini che hanno indicato Bedori candidata



Mirko Mazzali
Non sono abituato a sommare i voti. Però vedo che la somma di Balzani e Majorino è di molto superiore a quella di Beppe Sala



Emanuele Fiano
Sono state belle primarie, vere, combattute, democratiche. A tutti i candidati delle primarie deve andare la nostra riconoscenza



Maurizio Martina
Renzi è molto contento. Le primarie di Milano funzionano molto bene. Ancora una volta la città è un riferimento per l'intero Paese

Posizioni

- Comunisti, Rifondazione, Possibile, Tsipras, Radicali, Socialisti e gruppi civici si muovono a sinistra del centrosinistra
- Sel sembra restare nella coalizione, ma con numerosi travagli